

## Fadda: «Peste suina, Provincia in prima linea per frenarla»

### Incontro Vertice con il commissario e gli assessori regionali

» Un confronto con i territori per fare il punto sulla gestione dell'emergenza della Peste suina africana (Psa) e sulle misure attuate per tutelare gli allevamenti e la filiera suinicola. Questi i temi al centro degli incontri che si sono svolti ieri a Piacenza e a Parma, con la partecipazione degli assessori regionali all'Agricoltura, Alessio Mammi, e alle Politiche per la salute, Massimo Fabi, del Commissario straordinario alla Psa, Giovanni Filippini, degli enti locali tra i quali il presidente della Provincia di Parma Alessandro Fadda, dei consorzi e delle associazioni agricole e industriali.



**Vertice** Da sinistra gli assessori Mammi e Fabi, il commissario Filippini e il presidente della Provincia Fadda.

«Un importante incontro per fare il punto della situazione. L'intervento del commissario Filippini e degli assessori Fabi e Mammi sono stati un chiaro monito a non abbassare la guardia - ha commentato Fadda -. Come Provincia continueremo a fare la nostra parte per fare in modo che siano messe in atto tutte le azioni necessarie per evitare che la peste suina africana possa diffondersi. La tutela del comparto allevatorio e della lavorazione delle carni, basilari nell'economia parmense, è un punto fermo dell'azione della nostra amministrazione provinciale. Dall'incontro è emersa, da più parti, la disponibilità ad agire su più fronti - allevatori, trasformatori, cacciatori con la richiesta di condividere informazioni per trovare, insieme, soluzioni per salvare una filiera fondamentale per il made in Italy ».

Una giornata di confronto come già fatto in passato, alla quale faranno seguito, nelle prossime settimane, altre tappe in altre province, con l'obiettivo di fare il punto su una strategia comune per contenere e contrastare la diffusione del virus e salvaguardare una filiera – quella dei salumi – che rappresenta un comparto fondamentale dell'agroalimentare, sia per l'Emilia-Romagna, sia a livello nazionale.

«Il lavoro di squadra - sottolineano Mammi e Fabi - è indispensabile per individuare e attuare misure di contenimento e contrasto alla diffusione del virus che siano efficaci. Da parte della Regione c'è massima attenzione e totale collaborazione con la struttura commissariale per tutelare e assicurare la tenuta di una filiera che rappresenta un patrimonio irrinunciabile da salvaguardare, sia dal punto di vista economico, sia sociale. Parliamo di centinaia di imprese, grandi, medie e piccole, e di migliaia di lavoratori. Un settore con una fortissima vocazione internazionale, che rappresenta il presente e il futuro dell'agroalimentare».

Ad oggi, le risorse messe in campo dalla Regione per il contrasto della Psa superano i 14 milioni di euro. «Ma siamo pronti a fare ancora di più, e a investire ulteriori risorse - aggiunge Mammi - per intervenire, sia sotto il profilo relativo al depopolamento dei cinghiali, sia per la biosicurezza negli allevamenti».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA